



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 11 (2022), pp. 175-192. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

TANIA PLEITEZ VELA

Undici poesie tradotte da Rocío Bolaños

Sondeo

El olor de la luz me anima a limpiar
las escamas de la pérdida
y converso con fósiles y piedras
apoyada, curiosa y en puntillas,
en el brocal tambaleante del pozo.

Nostalgia del presente

Heredé el insomnio de mi padre.
De día, un pez-mascota
que se mueve en la pecera.
De noche, añoramos el océano.

Nostalgia del presente.
Eso padecemos mi padre y yo.

Sondaggio

L'odore della luce mi spinge a pulire
le squame della perdita
e parlo con fossili e sassi
appoggiata, curiosa e in punta di piedi,
sulla bocca traballante del pozzo.

Nostalgia del presente

Ho ereditato l'insonnia di mio padre.
Di giorno, un pesce domestico
che si muove nell'acquario.
Di notte, desideriamo l'oceano.

Nostalgia del presente.
Ciò di cui soffriamo io e mio padre.

Landay

Tengo tu música adherida a mi nácar,
eco de océano atrapado en un caracol.

Vestimenta íntima

Eres la camisa blanca olvidada en el tendedero:
tu viento es un filamento pulcro a pesar de los tóxicos oleajes.

Landay

Ho la tua musica attaccata alla mia madreperla,
eco dell'oceano intrappolato in una chiocciola.

Abbigliamento intimo

Sei la camicia bianca dimenticata sullo stendino:
il tuo vento è un filamento pulito nonostante le mareggiate tossiche.

Quimera

Ya no aguardo a la muerte ni la invoco:
invento un charco que mira al cielo.

Vuelta al mundo

Distingo una piedra viva
una piedra que de lejos parece hermosa.
Desde la distancia me envía palabras y luz,
cuando intento acercarme para amarla
se fragmenta, inerte, opaca;
y tropiezo.

Chimera

Non attendo più la morte né la invoco:
invento una pozzanghera che guarda verso il cielo.

Ritorno al mondo

Distinguo una pietra viva
una pietra che da lontano sembra bellissima.
Dalla distanza mi invia parole e luce,
quando cerco di avvicinarmi per amarla
si frammenta, inerte, spenta;
e inciampo.

Tu casa es mi casa

Mi rotura es larga pero no lloro.
La angustia gatea en mí
pero no estoy sola. Estás tú,
pequeña en el umbral,
en el escándalo de mi sangre.
Nuestra casa,
la esfera abatida de la preguerra.

Casa tua è casa mia

La mia frattura è lunga ma non piango.
L'angoscia gattona in me
ma non sono sola. Ci sei tu,
piccola sulla soglia,
nello scandalo del mio sangue.
Casa nostra,
la sfera abbattuta dell'anteguerra.

pausa

dos caminantes
leen
bajo densas ramas
tropicales

hilos de sol
tierra seca & erosión

alguien quema
basura
polietileno cabalga el
aire

dos caminantes leen
& habitan un
paréntesis
antes de ser
devorados
por la quieta
zozobra
del camino

pausa

due viandanti
 leggono
sotto folti rami
 tropicali

fili di sole
terra secca & erosione

qualcuno brucia
 spazzatura
del polietilene cavalca
 l'aria

due escursionisti leggono
& abitano una
 parentesi
prima di essere
 divorati
dall'immobile
 irrequietezza
del cammino

alimento

el sendero es el
pan
de dos caminantes

emoción de
antílope
vibrante sílaba

juntos habitan
fragmentos
& se quedan
en el planeo
existencial

sin llegar a tierra
sin añorar la nube

alimento

il percorso è il
pane
di due viandanti

brivido di
antilope
sillaba vibrante

insieme abitano
frammenti
& rimangono
nel planare
esistenziale

senza scendere a terra
senza desiderare la nuvola

eufemismo

caravanas
les llaman

pies
éxodo
fronteras

no mires de
lado
no ignores la
piedra
que hunde tu
entraña

eufemismo

carovane
li chiamano

piedi
esodo
confini

non distogliere lo
sguardo
non ignorare la
pietra
che affonda le tue
viscere

el mozote, 1998

la brisa desequilibra
el vestido de
 rufina
su cabello deletrea
fortaleza
sus cuerdas vocales
laboriosas
guían a la entrevistadora
por la corriente de
 agua lechosa
incrustada en elementos
 arcillosos

aquí nos agruparon
apunta & su dedo desarma el silencio
era la última de la fila & me escapé
crujen sus pies sobre las hojas secas
allá mataron a mis hijos
un correr de lagartija protege su mirada
aquí enterré mi grito
un árbol cenizo apresura su voz

el cuerpo de la entrevistadora
se transforma en planta
machacada
cuya semilla es un paracaídas

la caída es diáfana
cuando hay arraigo

el mozote, 1998

la brezza squilibra
l'abito di
 rufina
i suoi capelli scandiscono
 forza
le sue corde vocali
 faticose
guidano l'intervistatrice
attraverso il flusso
 d'acqua lattiginosa
incrostata in elementi
 argillosi

qui ci hanno raggruppati
indica & il suo dito disarmo il silenzio
 ero l'ultima della fila & sono scappata
i suoi piedi scricchiolano sulle foglie secche
 là hanno ucciso i miei figli
la corsa di una lucertola protegge il suo sguardo
 qui ho seppellito il mio strillo
un albero di cenere affretta la sua voce

il corpo dell'intervistatrice
diventa una pianta
 pestata
il cui seme è un paracadute

la caduta è diafana
quando ci sono radici

TANIA PLEITEZ VELA è nata nel 1969 a San Salvador, El Salvador. La sua vita è stata segnata dalla migrazione. Negli anni '80 si è stabilita con la sua famiglia in California (Stati Uniti) per due anni. Negli anni '90 ha vissuto in Costa Rica per otto anni e poi a Barcellona per più di due decenni. Attualmente vive in Lombardia, dove lavora come docente di cultura e letteratura ispano-americana presso l'Università degli Studi di Milano e coordinatrice editoriale di FormArti. Le sue poesie sono apparse in antologie come: *Ojos de par en par. Antología de poetas hispánicas* (Bogotá, Sílabas, 2021), *Jardín de sangre. 10 poetas salvadoreñas contemporáneas* (Bogotá, Escarabajo, 2020), *Poeta soy. Poesía de mujeres salvadoreñas* (El Salvador, Ministerio de Educación, 2018), *Segundo índice antológico de la poesía salvadoreña* (Índole/Kalina, 2014), *25 poetas. Memorias de La Casa (2002-2010)* (Índole, 2011) e *àgora poética* (Barcelona, Centre de Cultura de Dones Francesca Bonnemaison, 2005). Ha pubblicato due raccolte di poesie, *Nostalgia del presente* (San Salvador, Índole, 2014), da cui sono tratti i primi sei componimenti qui tradotti, e *Preguerra / Prewar* (San Salvador, Kalina, 2017), da cui è tratto il settimo. Nel 2023 la casa editrice Ediciones Sin Fin di Barcellona pubblicherà *Semillas desterradas*, che comprende l'edizione riveduta dei suoi due libri precedenti e le sue poesie più recenti, tra cui le ultime quattro qui tradotte, tratte da *cables polvo verde*.

ROCÍO BOLAÑOS (San Salvador, El Salvador, 1986), traduttrice e insegnante di inglese e spagnolo è in Italia dal 2009. È fondatrice dell'associazione di promozione sociale FormArti con la missione di diffondere in Italia, soprattutto e non solo, la poesia di voci latinoamericane con particolare attenzione al Centro America. Ha collaborato all'organizzazione di eventi culturali in Italia, come il Festival Internazionale di Poesia di Milano, Milano Latin Festival, CubeArt, Progetto 7Lune. Ha pubblicato un'edizione bilingue spagnolo-italiano de *La vida incierta* (Nautilus Ediciones, 2022). Attualmente è responsabile della sezione internazionale di Laboratori Poesia presso Samuele Editore.